

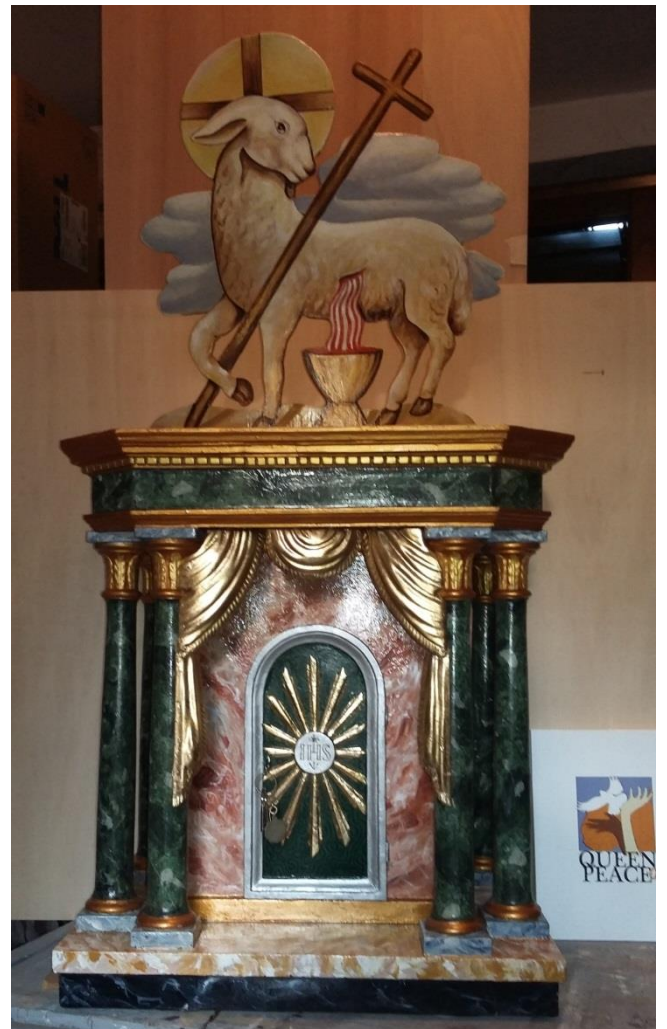


Tappa importante della Missione di febbraio era la Chiesetta di Pikioko.

Con il container della scorsa estate erano infatti arrivate dall'Italia nuove opere di pittori italiani da posizionare accanto all'altare: il quadro su vetro del pittore Gino de Blasi (1m x 1,50m) che raffigura la Chiesa di Bellusco e il tabernacolo del diciottesimo secolo dono del pittore Ennio Bencini restaurato dalle abili mani del pittore Vittorio Cusin.

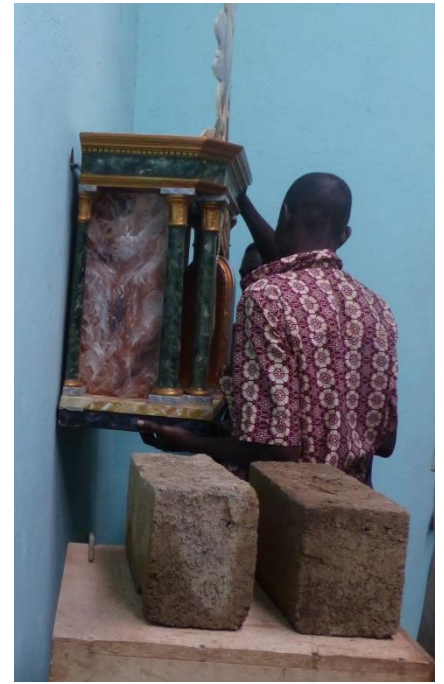


[E quanto ci tiene l'amico Gino ad avere una foto della sua opera collocata al suo posto!]





Vittorio aveva pensato a tutto: 4 staffe sorreggono il pesante tabernacolo, attraversano il muro e dall'altra parte sono bloccate da 4 grandi dadi ricoperti da uno strato di cemento. In questo modo è praticamente impossibile rimuovere il tabernacolo.



Meno complicato sistemare il quadro. [Ma quella scala non rispettava alcuna norma di sicurezza!]



Il nostro Garbà dirigeva i lavori.



Un gruppo di bambini con le mamme seguiva i lavori senza perdere un solo movimento.

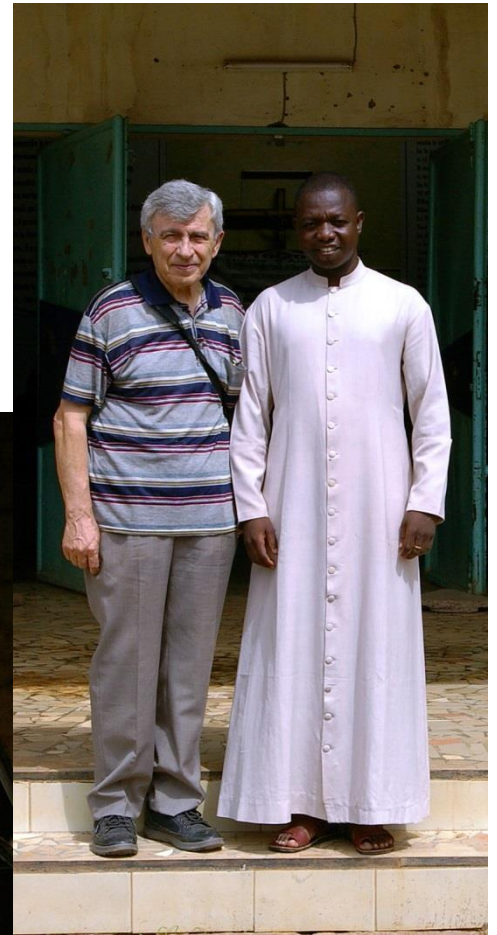


Ed ecco il risultato finale: le due nuove opere fanno sfoggio di sé accanto al bellissimo Cristo di S. Damiano – opera del pittore Cusin – con la sua imponente altezza di 1 metro e 50; a sinistra lo splendido quadro della Madonna del pittore Luciano Travia, e il fonte battesimale tutto in ferro battuto opera di Antonio Parolini. Sull'altare fanno bella mostra di sé i due candelabri e la croce, due dei tanti doni dell'amico Isaia.



E per finire l'immane foto di gruppo.

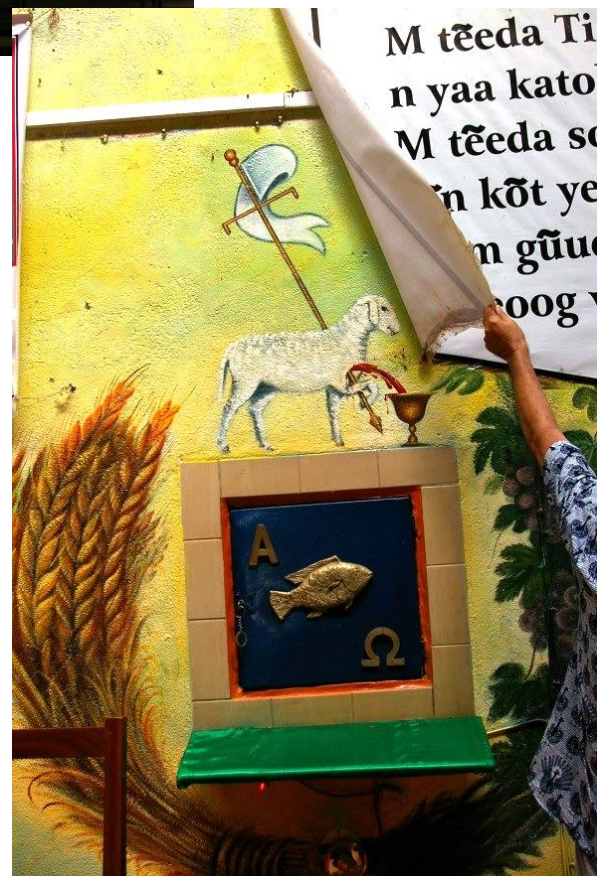
La disposizione delle opere è quella voluta dal parroco di Koubri Vincent de Paoli Kaboré da cui dipende la Comunità Cattolica di Pikioko. Père Vicent è innamorato della Chiesetta di Pikioko, ed ogni volta che incontra Vittorio gli ricorda che anche la sua Chiesa di Koubri (foto sotto) merita qualche suo quadro.
Conoscendo Vittorio, si può star sicuri che in un prossimo container una risposta ci sarà.



Già esiste un'affinità sorprendente tra la Chiesa di Koubri e quella di Pikioko: i due tabernacoli sono entrambi sovrastati da un agnello che trapassato da una croce versa sangue in un calice. Questa coincidenza l'abbiamo scoperta dopo che il tabernacolo di Pikioko era finito e già arrivato a destinazione perché nessuno di noi aveva sino ad allora visitato la Chiesa di Koubri.

Il caso o il Caso?

Quel giorno abbiamo scoperto anche che la Chiesa di Koubri è dedicata alla Reine de la Paix come testimonia il grande affresco dietro l'altare. Altra coincidenze da meditare?





E all'uscita dalla Chiesetta c'erano ad aspettarmi i bambini con le loro mamme per i ringraziamenti che ho chiesto di indirizzare agli amici di Perugia che hanno avuto un ruolo primario nella creazione della Chiesetta che loro hanno voluto dedicare a S. Francesco di Assisi.